



DOCUMENTO



“SPORT COME PERCORSO EDUCATIVO” **a cura del Tavolo Sport del Progetto Giovani – Circostrizione 2**

Lo sport nel Progetto Giovani

L'attività sportiva è, per l'uomo in generale ma soprattutto per i ragazzi in fase di crescita, un elemento basilare per lo sviluppo armonico della persona: come il bambino ha bisogno di giocare, di muoversi spensierato, interagendo con gli altri ed esplorando lo spazio, così il giovane necessita di un'attività fisica che non solo rafforzi le ossa e tonifichi i muscoli, ma che diventi occasione di interazione e cooperazione con altri giovani, in un percorso di autodefinizione della persona, delle sue capacità e dei suoi limiti.

Le ore di Educazione Fisica a scuola da una parte, la disponibilità di campi, cortili e oratori sul quartiere dall'altra, sono, a tal proposito, indispensabili per consentire a tutti i giovani, anche a chi non ha altri spazi e/o tempi per farlo, di praticare “un po' di moto”.

Proprio per questo motivo, i professori che tale materia insegnano e le associazioni e le realtà che si occupano di questi temi non possono restare insensibili di fronte ai grandi cambiamenti che interessano il mondo dello sport oggi.

Nello sport come mera competizione, dove vale il “vincere a tutti i costi” - lo sport esclusivo dei professionisti, di chi ha la possibilità di dedicare tutta la vita e la professionalità ad esso - mancano elementi fondamentali della propedeuticità, della ludicità, della crescita personale e collettiva che invece contraddistinguono la pratica sportiva da sempre.

Inoltre già la conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura riunita a Parigi il 21 novembre 1978, proclamando la “Carta Internazionale per l'educazione fisica e lo sport”, aveva riconosciuto in campo internazionale i meriti formativi dell'animazione sportiva, sottolineando i ruoli delle istituzioni e delle associazioni. Il 2004 è stato indicato come Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo sport. Proprio in questo anno, dietro la spinta propulsiva delle associazioni di quartiere, si è avviato un tavolo di lavoro tra le realtà sportive e l'istituzione, che ha portato alla stesura del capitolo sport nel Progetto Giovani.

Il Progetto Giovani intende promuovere lo sport come un'attività aggregativa, divertente e stimolante basata sulla pratica di uno sport di squadra, svolta da operatori competenti, con intenzionalità formativa, secondo modalità che si basino sulla capacità di aggregare i giovani e permettere a loro di compiere un percorso di maturazione personale all'interno di un contesto organizzato.

La scelta di uno sport di squadra è per se stessa già significativa, implicando per il ragazzo l'accettazione di tutte le dinamiche che regolano la vita di un gruppo. Una «società» in piccolo nella quale occorre capire quali sono i compiti di ciascuno e in che modo si possa contribuire al «benessere» generale. È compito dell'istruttore-educatore governare e stimolare tali dinamiche e giungere alla costruzione, nel corso di più anni, di un gruppo nel quale ciascuno abbia la possibilità di esprimersi



DOCUMENTO



senza danneggiare i compagni di «gioco». Si tratta cioè di accompagnare i ragazzi nel loro sviluppo fisico e psichico proponendo un'attività in cui sia bandita non solo la slealtà o la violenza, ma in cui soprattutto sia percepibile una profonda attenzione verso i loro problemi adolescenziali.

D'altro canto, in quanto attività educativa e di crescita, un suo obiettivo non può non essere quello di portare i giovani stessi – prima aggregati – a diventare essi i nuovi promotori-animatori nei confronti dei più piccoli, in una scala di responsabilità e di compiti che sia graduata sull'età e sulle capacità di ciascuno.

La pratica di uno sport non deve inoltre illudere i ragazzi offrendo loro miraggi avvicinabili poi solo da pochissimi (i Grandi Campioni) - e dunque creare frustrazioni psicologiche nei ragazzi che troppo forte sentirebbero il divario tra loro stessi e quei modelli - ma nello stesso tempo non è costruttivo proporre un'attività fatta così «tanto come viene», disorganizzata e improvvisata, che rischia di fare altrettanti se non maggiori danni e può far nascere l'idea che applicarsi con serietà a un qualsivoglia progetto è cosa del tutto inutile. Il Progetto Giovani intende quindi promuovere un'attività di qualità non solo sotto gli aspetti organizzativi ma anche sotto gli aspetti tecnici.

Aspetti che caratterizzano un'organizzazione che promuove attività sportive nel Progetto Giovani

- Il diverso approccio all'attività sportiva. Ovvero, ci si prefigge di operare in ambito sportivo e culturale con intenzionalità educativa, concorrendo alla crescita e alla formazione individuale e sociale dei ragazzi e dei giovani partendo dai loro interessi, promuovendo esperienze associative continuative che privilegino il gruppo
- L'impegno alla promozione del volontariato nel servizio educativo, sportivo e culturale, (riconoscendone la validità nella crescita della persona e l'utilità come risposta ai bisogni emergenti del territorio) attraverso una particolare attenzione alla professionalità e alla modalità educativa dell'animazione.
- Il rifiuto di ogni forma di competizione basata sulla selettività, sul divismo e sul denaro. I giovani, che lo vogliano e siano motivati, possono aggregarsi liberamente alla pratica sportiva, senza preclusioni basate sulla razza, sul reddito, sulle capacità e caratteristiche fisiche.
- L'attività sportiva non deve essere vincolata al risultato e condizionata da logiche commerciali.
- La famiglia del giovane e il giovane stesso nel corso della sua partecipazione alla vita associativa sono incoraggiati ad una compartecipazione attiva e graduale. In modo che l'associazione stessa si arricchisca delle capacità e risorse di tutti coloro i quali ne condividono le finalità essendo essa una realtà aperta e democratica.
- La possibilità di interagire con le altre realtà territoriali (scuola, centri di aggregazione giovanile e di educativa territoriale, assistenti sociali, altre associazioni...) e la disponibilità a mettere a disposizione le attività svolte per l'inserimento in contesti sociali "sani e controllati" (le proprie squadre) di



DOCUMENTO

giovani che per qualche ragione vivano situazioni di disagio (ragazzi stranieri in attesa di permesso di soggiorno, ragazzi portatori di handicap lieve che consentono la pratica sportiva, ragazzi con situazioni familiari difficili, ecc.) in modo che essi possano essere messi in contatto con coetanei con i quali confrontarsi e crescere.

- La capacità di promuovere mediante incontri, dibattiti e pubblicazioni una cultura dello sport in linea con le idee esposte, denunciare una pratica sportiva sterile – quella dei grandi nomi e del “vincere a tutti i costi” – e attivarsi per diffondere sul territorio un modello alternativo, che coincida con l’adesione a uno stile di vita che preveda la cooperazione al di là della competizione.
- La disponibilità a far pervenire ai referenti della Circoscrizione una copia del quadro riepilogativo del proprio Bilancio generale alla conclusione di ciascuna stagione e una relazione annuale sintetica che descrive le attività svolte nel corso dell’anno ai fini di garantire la trasparenza della gestione economica delle risorse.

Il ruolo dell’istituzione

Il ruolo della Circoscrizione risulta fondamentale per il coordinamento e il radicamento delle iniziative sul territorio.

La Circoscrizione riconosce che l’attività sportiva svolta dalle organizzazioni che operano secondo le caratteristiche di cui sopra rappresenti un valore aggiunto per la collettività. In tale contesto si impegna a studiare forme condivise insieme agli aderenti al tavolo Sport per sostenere e facilitarne l’azione come ad esempio la priorità nelle assegnazioni degli impianti sportivi, la riduzione dei costi degli stessi e la diffusione e promozione delle iniziative.

Torino, 20 gennaio 2005

A cura del Tavolo Sport: ACMOS, Associazione TAM TAM, Ass. DINAMO TORINO; SIS - S. IGNAZIO SPORT; Ass. SPORTIDEA; ITI AGNELLI; Circoscrizione 2: Ufficio Progetto Giovani, Ufficio Sport, Educativa territoriale.